

Serata nella sede dell'associazione con il chitarrista Filippo Cosentino e Carlo Gaia

# Milleunanota guida all'ascolto del jazz

MUSICA

È fissato per sabato 16 febbraio, alle 21, nella sede di *Milleunanota*, in via Bertero 10 ad Alba, il primo appuntamento di seminari e laboratori che vedranno alternarsi musicisti e cantanti (il programma è consultabile su [milleunanota.weebly.com](http://milleunanota.weebly.com)). La prima serata sarà un incontro di storia del jazz e del blues con Carlo Gaia, braidese batterista e collaboratore di *Milleunanota*, che nella sua carriera ha collezionato collaborazioni con numerosi musicisti del panorama nazionale e internazionale del jazz, e al tempo stesso frequentato con successo i palchi del pop, e Filippo Cosentino, presidente di *Milleunanota*. Per appassionati e amatori sarà l'occasione per approfondire le proprie conoscenze. I due musicisti dedicheranno una parte dell'incontro alla guida all'ascolto.

**Gaia, la storia del jazz è un argomento che potrebbe sembrare senza confini: può chiarirci le idee?**

«Possiamo vedere la storia del jazz come una lingua con tanti dialetti, che sono i diversi stili.



Filippo Cosentino e Carlo Gaia nel corso di un concerto.

Questi dialetti però non scompaiono quando ne appare uno nuovo, ma si mantengono paralleli e si modificano con il passare degli anni, condividendo una medesima estetica, un modo di fare musica. Possiamo inquadrare l'epoca delle *big band* negli anni '20 e '30, quella del *bebop* negli anni '40 e la nascita dell'articolata tradizione contemporanea a metà degli anni '50. Consiglierei di fare ascolti mirati a conoscere la storia di questo genere affascinante per

imparare gli stili e riconoscere come si siano evoluti e intrecciati nel corso degli anni».

**Cosentino, il primo appuntamento sarà una guida all'ascolto: che cosa significa?**

«L'appuntamento sarà diviso in due parti: la prima sarà un'introduzione alle diverse epoche del jazz, nella seconda ci concentreremo su alcune figure artistiche chiave dell'era dello *swing*. Non potendo affrontare in un'unica serata tutti i temi e le varie fasi storiche del jazz, questo è da intendersi come una prima serata, alla quale ne seguiranno altre». *c.d.p.*